

LICEO SCIENTIFICO STATALE

“Giorgio SPEZIA”

LICEO SCIENTIFICO - LICEO LINGUISTICO - LICEO CLASSICO
Via Menotti, 5/7 28845 DOMODOSSOLA (VB)
Tel. 0324 44740 Fax 0324 480436
e-mail segreteria@liceospezia.it
Cod. Mecc. VBPS030009 Cod. Fisc. 83005780032
liceospezia.eu

ANNO SCOLASTICO 2015 - 2016

SULLA BASE DELLE SEGUENTI CONSIDERAZIONI:

- **le recenti disposizioni ministeriali (Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013; Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 (PAI); Nota Ministeriale del 22 Novembre 2013)** sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità.
- si ricorda che la **Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012** prevede che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".
- il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una categoria molto vasta che comprende tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli alunni, come anche le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, di apprendimento, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico – culturale.
- tener conto delle situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S) permette alla Scuola di fare un passo in avanti significativo, verso la piena inclusione.
- le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.
- l'inclusività deve essere applicata a tutti gli studenti, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.
- "L'istruzione inclusiva non è un optional: è una necessità di base. Dobbiamo porre i nostri concittadini più vulnerabili, al centro delle nostre azioni volte a consentire a tutti di vivere meglio," (Androulla Vassiliou, Commissario europeo responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù).

CONSIDERATO CHE:

1. Nel P.T.O.F. della scuola deve essere riportato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:
 - all'insegnamento curricolare;
 - alla gestione delle classi;
 - all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici;
 - alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
2. **la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013** dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

3. **la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013** punta l'attenzione alla necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusione della scuola per:
- accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi;
 - predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
 - promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni e alle aspettative dei singoli;
4. l'inclusione deve essere pensata come un progetto di classe, in cui la classe è vista come un luogo di programmazione educativa. Bisogna leggere e riflettere pedagogicamente sulla realtà della singola classe per poi impostare un serio lavoro di gruppo, che, partendo dai reali bisogni dei singoli e dell'intero gruppo classe, sia in grado di fornire delle competenze adeguate a tutti e ad ogni singolo alunno;
5. ogni docente predisporrà un proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del PTOF (opportunitamente rivisto ogni anno) e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati.

Il referente per l'inclusione dell'istituto elabora il seguente **Piano Annuale per l'Inclusione**

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| | |
|---|-----------|
| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | / |
| ➤ minorati vista | / |
| ➤ minorati udito | / |
| ➤ Psicofisici | / |
| 2. disturbi evolutivi specifici | 6 |
| ➤ DSA | 5 |
| ➤ ADHD/DOP | / |
| ➤ Borderline cognitivo | / |
| ➤ Altro | 1 |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | 1 |
| ➤ Socio-economico | 1 |
| ➤ Linguistico-culturale | / |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | / |
| ➤ Altro | / |
| Totali | 7 |
| % su popolazione scolastica | 1% |
| N° PEI redatti dai GLHO | / |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria | 6 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria | 1 |

| B. Risorse professionali specifiche | Prevalentemente utilizzate in... | Sì / No |
|---|---|---------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | No |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc) | No |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | No |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | No |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | No |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | No |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | 1 |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | 1 |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | 1 |

| | | |
|-----------------------------|--|---|
| Docenti tutor/mentor | | / |
| Altro: | | / |
| Altro: | | / |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | Attraverso... | Sì / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | No |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | No |
| | Altro: | / |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | No |
| | Rapporti con famiglie | No |
| | Tutoraggio alunni | No |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | No |
| | Altro: | / |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | No |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | No |
| | Altro: | / |

| | | |
|--|---|----|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | No |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | No |
| | Altro: | / |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | No |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | No |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | No |
| | Altro: | / |
| F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | No |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | No |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | No |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | No |
| | Progetti territoriali integrati | No |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | No |
| | Rapporti con CTS / CTI | Si |
| | Altro: | / |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | No |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | No |
| | Progetti a livello di reti di scuole | No |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe | No |
| | Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva | No |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | No |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | No |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | No |
| | Altro: | / |

| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|--|---|---|---|---|---|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | X | | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | X | | | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | X | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | X | | | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | X | | | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | X | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | X | | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | X | | | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | X | | | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | X | | |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | | | | |

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale).

La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDP e il **PEI - Piano Educativo Individualizzato**. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

- **alunni con "disturbi evolutivi specifici"**

si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato).

Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. **Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà a metterlo a disposizione della famiglia su richiesta; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.**

- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni a rischio attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la **Scheda per la rilevazione di alunni in disagio** e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. **Le segnalazioni potranno avvenire, in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità.**

Il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi, etc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti: Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto:

Coordinatore BES: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES;
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica;
- formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto;
- creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti;
- propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche;
- referente per i rapporti interistituzionali;
- referente per i rapporti con i CTI e CTS.

Referente DSA: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa;
- pianificazione degli incontri famiglia – docenti;
- Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia;
- Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione;
- Coordinamento per la compilazione del **Piano Didattico Personalizzato**;
- azione di supporto didattico – metodologico ai docenti;
- operazioni di monitoraggio.

Referente alunni stranieri: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni;
- coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
- coordinamento stesura PDP.

All'interno dell'istituto tutti questi compiti sono assolti dal referente per l'inclusione

Altre figure di supporto

- Figure strumentali per gli alunni;
- Coordinatore commissione accoglienza /orientamento;
- Responsabile per l'autovalutazione d'istituto;
- Coordinatori di classe;
- Personale ATA;

Organi collegiali

il Consiglio di Classe ha il compito di:

- Indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
- Coordinamento con il referente per l'inclusione.
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.
- Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Collegio dei Docenti

- Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.
- All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal referente per l'inclusione da

perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- le norme a favore dell'inclusione;
- valutazione autentica e strumenti;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione;
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:

principi della valutazione inclusiva:

- le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento degli alunni;
- le procedure di valutazione sono costruite per dare agli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione reciproca;
- le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione.

Indicatori per la valutazione inclusiva.

Vengono definiti una serie di indicatori e delle condizioni, per valutare, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva.

Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano:

- gli allievi: tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento;
- la famiglia: la famiglia è coinvolta ed è informata sulle procedure di valutazione che riguardano i propri figli;
- i docenti: i docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento, stabilendo obiettivi per gli alunni e, per loro stessi in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e, disponendo procedure di feedback per l'alunno e per se stessi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- sportelli individuali o di gruppo;
- attività peer to peer;
- attività per piccoli gruppi (cooperative learning);
- attività di tutoraggio;

| |
|---|
| <p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Al momento la scuola non necessita di supporto esterno diretto, poiché gli alunni presenti non hanno gravi difficoltà.</p> |
| <p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la condivisione delle scelte effettuate; - riunioni per individuare bisogni e aspettative; - il coinvolgimento nella redazione dei PdP <p>Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per l'inclusione, per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.</p> |
| <p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>per ogni alunno si provvederà a costruire un percorso finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispondere ai bisogni individuali - monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni - monitorare l'intero percorso - favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità |
| <p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Visto il crescente numero di alunni con difficoltà specifiche, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive, costituite anche da docenti dell'organico di potenziamento, da utilizzare come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.</p> |
| <p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Al momento nella scuola non sono presenti progetti specifici per l'inclusione</p> |
| <p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - accompagnamento dei ragazzi in ingresso; - inserimento di alunni nel mondo del lavoro attraverso attività di alternanza scuola/lavoro; - orientamento universitario e professionale attraverso giornate specifiche dedicate; - preparazione ai test universitari. |

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 8/06/2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14/06/2016